

Regione Lombardia  
Sanità

## Assumi un vaccino come guardia del corpo

### La vaccinazione è uno strumento

#### di prevenzione solo per l'infanzia?

Le vaccinazioni rappresentano uno degli strumenti a disposizione dell'organizzazione sanitaria mondiale per la prevenzione ed il contenimento delle malattie trasmissibili, pertanto - per quanto mirate in gran parte all'infanzia e all'adolescenza in quanto maggiormente a rischio per definizione - possono essere indicate in qualsiasi età della vita: basti pensare alla vaccinazione antinfluenzale, antidiftto-tetanica, alla vaccinazione antirosolia in epoca preconcezionale.

### La vaccinazione serve solo a chi la riceve?

Le vaccinazioni possono avere un semplice effetto protettivo individuale (ad es. l'antitetanica) ma nella maggior parte dei casi hanno anche un effetto positivo sulla diffusione delle malattie infettive all'interno di tutta la popolazione, proteggendo anche chi non direttamente vaccinato.

Infatti se molti soggetti all'interno di un gruppo sono vaccinati contro una determinata malattia infettiva, si riduce il numero di coloro che possono ammalarsi e con il tempo la malattia cessa di manifestarsi in quel gruppo: questo è l'obiettivo che si sta cercando di raggiungere con la vaccinazione contro la poliomielite e quella contro il morbillo.

### Le vaccinazioni sono uno strumento di prevenzione

#### utilizzato in tutto il mondo?

Le malattie trasmissibili non conoscono frontiere politiche o geografiche e dunque per contrastarle occorrono strategie sanitarie universali. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce strategie di politica vaccinale su scala mondiale e coordina la loro applicazione in tutti i Paesi.

Un esempio di questo è la campagna di eradicazione della poliomielite, obiettivo mondiale entro il 2010.

I vaccini sono uno strumento efficace di difesa contro le malattie infettive: aderisci agli inviti della tua ASL.

Rivolgiti al tuo medico e alla ASL per ogni dubbio e informazione.

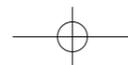


Regione Lombardia  
Sanità



**Il vaccino è tuo amico**





## Il vaccino: dieci domande per conoscere meglio l'alleato della nostra salute.

### Cos'è una vaccinazione?

La vaccinazione è uno strumento utilizzato per prevenire una determinata malattia infettiva.

Agisce stimolando il sistema immunitario dell'organismo a difendersi contro il germe che causa la malattia.

Oggi disponiamo di numerosi vaccini, alcuni combinati, cioè che proteggono nei confronti di più malattie, ad esempio il vaccino contro morbillo - parotite rosolia.

### Tutte le vaccinazioni sono ugualmente importanti?

Le vaccinazioni sono ugualmente importanti nonostante siano suddivise per motivi storici in obbligatorie e facoltative.

Esse rappresentano una delle principali misure preventive per contrastare le malattie infettive più pericolose. Tali malattie possono mettere a rischio la vita del soggetto colpito e possono esporlo a conseguenze permanentemente invalidanti, situazioni che erano frequenti in epoca precedente alla diffusione delle vaccinazioni (es. poliomielite).

Tra tutte le vaccinazioni oggi disponibili ve ne sono alcune raccomandate in tutti i Paesi del mondo, cioè offerte secondo programmi definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: si tratta delle



vaccinazioni contro il tetano, la difterite, la poliomielite e il morbillo. Le altre vaccinazioni possono invece essere offerte con modalità differenti nei diversi Paesi, in base alle strategie scelte. In Italia, per esempio, per tutti i bambini entro l'anno di vita sono raccomandate anche le vaccinazioni antiepatite B, antiemofilo e antipertosse.

### Cosa significa che una vaccinazione è raccomandata?

La "raccomandazione" relativa alle vaccinazioni è frutto di studi scientifici accurati, condotti a livello mondiale, che ne indagano l'efficacia e la sicurezza.

Se la malattia è molto grave o molto frequente in una popolazione, la vaccinazione diviene "raccomandata" ossia offerta attivamente e somministrata gratuitamente secondo programmi di sanità pubblica. Sebbene l'obbligatorietà delle vaccinazioni sia nata in un contesto socio-culturale che la rendeva necessaria, oggi si ritiene ci siano le condizioni per una scelta consapevole da parte del singolo e delle famiglie, basata sulla convinzione dell'utilità delle vaccinazioni per la salute propria o dei propri figli.

### Cosa significa "appartenere ad una categoria a rischio"?

Significa trovarsi in una particolare condizione: età, salute (patologie presenti o passate, terapie), attività lavorativa o altra situazione, a causa della quale si è maggiormente esposti a contrarre una determinata malattia infettiva o a sviluppare una forma complicata della malattia stessa.

### Perché alcune vaccinazioni sono chiamate "facoltative"?

Quando non si evidenziano i presupposti per un'offerta allargata di una certa vaccinazione, comunque efficace e sicura, la stessa può essere consigliata ai fini della protezione individuale, in genere in relazione all'età del soggetto, a particolari situazioni, abitudini o stili di vita. In questi casi la vaccinazione è somministrata dai servizi vaccinali con la modalità della partecipazione alla spesa.

### Con chi approfondire

### domande o dubbi sulle vaccinazioni?



Il medico di famiglia (Pediatra di Libera Scelta e Medico di Medicina Generale), conoscendo la storia clinica della persona che deve essere sottoposta a vaccinazione è in grado di fornire una consulenza sulla utilità specifica di quella vaccinazione in quel soggetto.

Quali operatori di sanità pubblica specificamente preparati sulla pratica vaccinale, anche i medici dei servizi vaccinali delle ASL si rendono disponibili per l'approfondimento di questo tema.

Per le vaccinazioni rivolte ai lavoratori, l'indicazione viene fornita anche dal Medico del Lavoro, mentre per le vaccinazioni dei viaggiatori è possibile ottenere una consulenza anche presso i Centri di Medicina dei Viaggi, attivi presso le ASL.

### In quali situazioni non devono essere effettuate le vaccinazioni?

Le condizioni che controindicano il sottoporsi a vaccinazioni raccomandate sono relativamente poche e ben individuate.

Il colloquio con il medico di famiglia e con il personale sanitario dei centri vaccinali delle ASL è sicuramente la strada per evidenziare tali eventuali controindicazioni "vere" e "false".

Le controindicazioni "vere" sono rare e facilmente individuabili (malattie acute importanti, disordini immunitari, malattie neurologiche evolutive, reazioni anafilattiche a sostanze contenute nei vaccini, gravi reazioni avverse a precedenti vaccini).

Accanto a queste situazioni, ne esistono altre definite "false controindicazioni", (ad esempio febbre moderata, allergie lievi, terapie con antibiotici, ecc).

